

LIBERTÀ

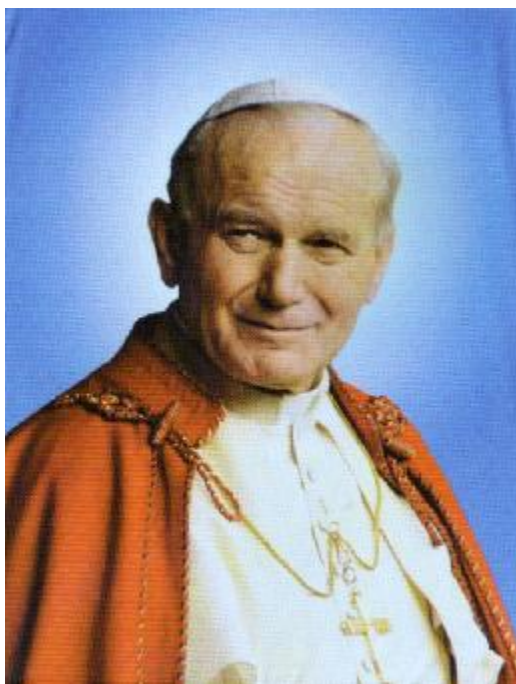
EGUAGLIANZA

MONITORE NAPOLETANO

Fondato nel 1799 da
Carlo Lauberg ed Eleonora de Fonseca Pimentel

Rifondato nel 2010
Direttore: Giovanni Di Cecca – Vice: Antonella Orefice

Anno CCXII



Città del Vaticano
1 maggio 2011



Abbottabad (Pakistan)
2 maggio 2011



Napoli (Italia)
30 maggio 2011

Nº 39

Maggio
2011

© 2011 – Monitore Napoletano – <http://www.monitorenapoletano.it>

Direttore Responsabile: Giovanni Di Cecca

Vice Direttore: Antonella Orefice

Anno CCXII – Numero 39 – Maggio 2011

Sommario

- <u>L'Editoriale</u>	7
- <u>Cronache di Napoli</u>	11
o <u>Salviamo la Società Napoletana di Storia Patria</u>	13
o <u>Successo dell'iniziativa "Maggio dei Documenti" alla Società Napoletana di Storia Patria</u>	20
o <u>A Federica Garofalo il Premio "Il Racconto nel cassetto"</u>	21
o <u>Morto il turista americano aggredito dai rapinatori</u>	23
- <u>Monumenti e Storia di Napoli</u>	25
o <u>Il Palazzo del Monitore Napolitano... l'ultima dimora</u>	27
- <u>Speciale morte di Osama Bin Laden</u>	29
o <u>Ucciso Osama Bin Laden</u>	31
o <u>Bin Laden morto?</u>	34
o <u>Bin Laden morto e sepolto in mare?</u>	35
o <u>E Benazir Bhutto disse che Bin Laden era morto nel 2007</u>	38
- <u>Spazio Club UNESCO Napoli</u>	41
o <u>Serata evento presso la Cripta della Chiesa di Santa Maria del Parto in Mergellina</u>	43
o <u>La cultura del territorio Campano Custode dei Siti Patrimonio UNESCO</u>	45

L'Editoriale

Il mese di Maggio del 2011 è stato, a mio avviso uno di più interessanti ed importanti degli ultimi tempi.

La copertina di questo mese è dedicata ai tre eventi che l'hanno caratterizzato, due a livello mondiale ed uno a livello locale, quasi che inizio e fine dei trenta giorni del mese che lo hanno caratterizzato si siano dati la mano in un circolo.

Il Monitore, non ha seguito la Beatificazione di Papa Giovanni Paolo II, a parte per la mancanza di mezzi a disposizione, ma perché un evento così atteso e scontato è giusto che sia seguito da chi fa il Vaticanista per professione.

Nonostante ciò ho voluto inserire l'immagine del Papa che ha realizzato il secondo pontificato della storia per lunghezza e sconvolgimenti politici (non dimentichiamo che era Papa da dieci anni quando è crollato il Muro di Berlino e a catena le Repubbliche Sovietiche satelliti ed infine l'Impero Sovietico).

Premetto che, come sempre, in quel principio di Fratellanza Universale, che è alla base sia del Monitore (figlio di quella gloriosa e sfortunata epopea della Repubblica Napoletana a sua volta figlia della Rivoluzione Francese) di ispirazione Illuminista, Laica e Massonica, non si possa essere oggettivi sulla grandezza e sulla volontà di questo Papa di cercare di creare una PAX Universale, in quel rispetto di tutte le diversità.

Insomma, e me lo si può anche contestare, secondo me la fase tre del Concilio Vaticano II (ecumenismo applicato) lo ha realizzato lui, soprattutto quando ha varcato la soglia della Sinagoga di Roma (13 aprile 1986), pochissimi passi dal Vaticano, ma storicamente lontanissimo 2000 anni.

Che poi dal punto di visto dottrinale e dogmatico sia stato più severo di Pio XII ed i suoi predecessori, mi si consenta la blasfemia, fa parte del gioco...

Passando a presso, l'uccisione di Osama Bin Laden, o almeno quello che sembra essere tale (ho scritto nel sito e l'ho riportato in questo numero le mie perplessità), erano 10 anni che aspettavo un epilogo, se non simile, almeno tale nel senso che

come accadde per Saddam Houssein, sarebbe stato giusto prenderlo e processarlo secondo quell'altro principio cui tutti Noi ci ispiriamo: il Giusto Processo.

In fine l'outsider che diventa Sindaco.

Luigi de Magistris, è riuscito da solo ad ottenere un successo plebiscitario, relativo al 50% degli elettori votanti nel ballottaggio e diventare Sindaco di Napoli.

Anche se va dato oggettivo merito alla persona e alla capacità di trascinatore in questa campagna (caratterizzata anche da toni un po' troppo alti e colpi un po' troppo bassi) il dato più sconcertante è quello dell'affluenza alle urne.

Un 40% della popolazione Napoletana non ha preso una posizione al primo turno ed un 50% al secondo turno.

Volendo leggerlo al contrario questi hanno demandato agli altri il loro futuro restando ignavi alla finestra.

Il che la dice lunga sulla disaffezione degli italiani (il dato non è solo napoletano) verso la politica che, al contrario vedeva nel nostro rissoso paese la più alta affluenza del mondo.

La causa o le cause sono tante, e soprattutto non tutte attribuibili a Mr. B. come lo chiamava un carissimo amico dagli USA che purtroppo ci ha lasciato un paio di anni fa.

Anche perché se andiamo a vedere la campagna elettorale di de Magistris il tratto della personalizzazione (tipico di Mr. B.) fuori dai partiti è stato forte tanto da consentire il voto plebiscitare che ha avuto.

Una piccola stoccata, però, non posso non farla: Berlusconi ha dichiarato dopo la sconfitta che aveva pensato di candidare Mara Carfagna, attuale Ministro per le Pari Opportunità, a Sindaco di Napoli, ma aveva la paura che potesse finire in mano alla Camorra.

Il che vuol dire che, forse, una vittoria di Lettieri (che pure ha cercato di smarcarsi da Nicola Cosentino¹) avrebbe portato ad una deriva del Nostro Comune?

Parole fortissime, l'ammetto, ma 2+2 fa ancora 4 se consideriamo le dichiarazioni.

¹ Sottosegretario al Ministero dell'Economia e Finanza, nonché coordinatore del PdL Campania, in odore di collusione Camorristica a causa delle sue parentele (http://it.wikipedia.org/wiki/Nicola_Cosentino).

Ma i giochi, ormai sono fatti, e non posso, da cittadino, non augurare un Buon Lavoro al nuovo Sindaco.

Spero Sindaco di tutti e non di una fazione politica.

Ultimo tema, legato alle Comunali è solo una piccola analisi del metodo elettorale.

Per 20 anni, la legge proposta da Mario Segni nella I Repubblica (ovviamente quella Italiana dal 1946 in poi... ☺) ha dato i frutti sperati.

Ma chiudo questo editoriale con una domanda squisitamente politica: il caso de Magistris, ha portato alla luce un errore (un bug come diremmo noi Informatici) dove alla fine (vedi speciale) Amalia Beatrice e Francesco Vernetti entrambi dell'IDV sono stati eletti rispettivamente con 244 voti e 225 voti a causa del premio di maggioranza dato alla coalizione che è andata ed ha vinto al ballottaggio.

Cioè candidati che hanno saputo catalizzare maggiore consenso in altri partiti sono stati esclusi e candidati che hanno catalizzato minore consenso sono stati eletti, per effetto, appunto del premio di maggioranza.

Mi chiedo e Vi chiedo: *non sarebbe più opportuno che alla fine del primo turno, in base al numero di voti presi dai partiti e dai singoli candidati, mediante il metodo proporzionale, si ripartiscano i seggi, e alla fine si decidesse solo chi è il Sindaco con il ballottaggio?*

Ultima chicca del Mese è la partnership con il Club UNESCO Napoli.

Un Magazine che vuole fare cultura, non può non avere al suo fianco chi protegge e la vuole diffondere.

Al momento della compilazione del numero di Maggio abbiamo pensato di separare il numero classico dallo Speciale Elezioni, come nel mese scorso.

G. A. C.

Cronache Napoletane

Salviamo la Società Napoletana di Storia Patria

di Giovanni Di Cecca



La Società Napoletana di Storia Patria, come riportato da Wikipedia, è una società storica privata che promuove gli studi di storia e storiografia del Mezzogiorno, cura edizioni di fonti e di studi specializzati. È diretta da un Consiglio formato da un Presidente, un Vicepresidente, un Tesoriere, sette Consiglieri, due Sindaci, eletti ogni tre anni dall'Assemblea dei Soci. Il Sindaco di Napoli è Presidente onorario.

La Società nasce nel **1875**, data dello Statuto, approvato il 5 gennaio 1876. In tale data i soci promotori si adunarono per la prima volta, nel gabinetto del sindaco Antonio Winspeare, ed elessero il Consiglio Direttivo, che era costituito da Scipione Volpicella (presidente), Bartolommeo Capasso (vicepresidente), Vincenzo Volpicelli (tesoriere), Giuseppe De Blasiis (segretario), Roberto Barracco, Giuseppe Carignani, Giulio Minervini, Camillo Minieri Riccio, Luigi Riccio.

Scopo della Società era quello di pubblicare i documenti inediti di storia napoletana e di promuovere gli studi storici dell'Italia meridionale. L'istituzione si proponeva, inoltre, di pubblicare i Monumenti di storia patria delle provincie napoletane e l'Archivio storico per le provincie napoletane.

La biblioteca della Società conserva un patrimonio bibliografico, di interesse meridionalistico, costituito da circa 350.000 volumi monografici a stampa, da periodici e opuscoli, manoscritti, pergamene, stampe e disegni.

Dal 1997 ha preso in custodia il materiale dell'Archivio storico di Eduardo De Filippo, documenti della vita del Teatro San Ferdinando, a partire dal 1954, anno di inaugurazione della gestione di Eduardo De Filippo, fino ai primi decenni del Novecento. L'Archivio viene ordinato e catalogato a cura dell'Associazione Voluptaria.

Dal 1980, la società, che in passato ha avuto al suo vertice Ernesto Pontieri, è stata presieduta da Giuseppe Galasso.

Dal 4 maggio 2010 ne è presidente Renata De Lorenzo.

Come è noto, a causa dei problemi di bilancio del nostro Stato, molti enti non grandi come questa Società stanno subendo tagli su tagli.

Il Corriere del Mezzogiorno, versione Web, ha pubblicato un sondaggio nel quale sono mostrati alcuni dei più importanti tesori custoditi da questa società, tra i quali uno dei primi libri a stampa del mondo. Si tratta delle **Confessioni di Sant'Agostino**.



Per poter aiutare questo altro pezzo di storia napoletana, figlia della grande cultura che questa città ha sempre posseduto, oltre alla sottoscrizione è possibile donare anche il 5 per 1000.

Sempre sul Corriere del Mezzogiorno è stato pubblicato un articolo di Natascia Festa, che illustra alcuni di questi tesori posseduti dalla Società.

Riportiamo di seguito l'articolo pubblicato il 18 aprile 2011 sul Corriere del Mezzogiorno Web:

La Società che conserva la memoria meridionale rischia di chiudere. Unione Industriali, banche e Provincia hanno detto no ai fondi. L'istituto lancia nuove iniziative



Logo dell'iniziativa «Abbracciamo la cultura» (Daniela Pergreffi)

NAPOLI - La distanza tra le «cose» della cultura e ampie fasce della società passa spesso per una reciproca non conoscenza. Come due persone che forse si ameranno, ma che non possono farlo finché qualcuno non li presenta. A Napoli, il divario tra i due potenziali amanti è proporzionale alla ricchezza del patrimonio cultura: enorme. Per fortuna ogni tanto qualcuno fa da «ruffiano» per così dire, e cerca di creare incontri d'amore tra i napoletani e la sua bellezza.

In questo solco s'iscriveva l'iniziativa «Abbracciamo la cultura», promossa da Legambiente con una rete di associazioni e il Corriere del Mezzogiorno. La seconda fase è tutta dedicata alla Società di Storia Patria che, beffa, proprio nel centocinquantenario dell'Unità rischia di chiudere per mancanza di fondi. Non tantissimi - circa centocinquantamila euro, dice la storica Renata De Lorenzo che presiede la Società - ma fondamentali. Dopo i no incassati da Unione industriali, Banco di Napoli e altri istituti, ora si aggiunge quello della Provincia.

La rete di associazioni, coordinata da Legambiente, lancia dunque una controffensiva «dal basso»: l'adozione di una delle rarità che raccontano l'identità cittadina (che in molti casi coincide con la storia europea). Adozione simbolo: basta scegliere con un clic tra dieci cimeli segnalati da un nuovo sondaggio sul sito del nostro giornale. Adozione reale: un euro da versare in salvadanai che saranno distribuiti nelle librerie del centro e in altre sedi, o sul conto corrente. Non solo. Che c'è di meglio di una visita per favorire un incontro? Ci penseranno un gruppo di docenti universitari che, in occasione di Maggio dei Monumenti, guideranno gratuitamente i lettori nella torre di Castel Nuovo, alla scoperta dei tesori di Storia Patria. Ogni visita sarà un viaggio nel passato di Napoli e del Mezzogiorno a partire da manoscritti, documenti, libri e altre fonti (ingresso da 10 euro a salire, in base alle tasche, e il ricavato sarà interamente devoluto alla Società). Il sondaggio sul nostro sito

offre invece, per sintesi internetiana, una sorta di Top Ten del patrimonio conservato nelle belle sale del castello. Eccoli.



L'AUGUSTALE DI FEDERICO II - L'augustale è una moneta d'oro, della grandezza di 20 centesimi di euro, coniata nel 1231 per ordine di Federico II di Svevia, imperatore germanico e re di Sicilia. La moneta non era solo un mezzo di pagamento, che testimonia peraltro l'enorme sviluppo dei commerci nel Duecento, ma è anche un segno del potere. L'imperatore, definito Cesare nella legenda, è raffigurato come un antico romano: in effetti egli si richiamò costantemente agli imperatori romani, come se ne fosse il successore, come se la sua politica di potenza non fosse che un ristabilimento dell'ordine antico. La Società di Storia patria possiede un'importantissima collezione di circa 2000 monete di tutti i tempi, donata da Bartolomeo Scacchi nel 1926.

MANOSCRITTO DI CASTEL DELL'OVO (423) - Nell'isolotto di Castel dell'Ovo si trovava nel Medioevo il monastero femminile di San Pietro ad Castrum (al castello), oggi scomparso. Ci è rimasto questo manoscritto in pergamena, di cui vediamo le prime pagine. Si tratta in realtà di un atto notarile, rogato dal notaio Ruggero Pappansogna il 9 aprile 1423, e confezionato nella forma di un fascicoletto reso solenne dalla miniatura di San Pietro, circondato da stemmi nobiliari, tra i quali c'è quello degli Angiò-Durazzo, re di Napoli. Il manoscritto è importante per la storia dell'arte e per la storia religiosa ed economica di Napoli: esso contiene infatti un inventario di tutti i beni posseduti dalle monache nella città e nei suoi dintorni (botteghe, terreni ecc.). È solo uno dei 30.000 manoscritti posseduti da Storia patria.



UNO DEI PRIMI LIBRI A STAMPA DEL MONDO - Ed eccoci a una delle prime opere stampate in Italia dopo l'invenzione di Gutenberg, la rivoluzionaria tecnica dei caratteri mobili. Questo incunabolo, come vengono chiamati i libri a stampa del '400, contiene un'opera di Sant'Agostino (*De Civitate Dei*) e fu prodotto a Subiaco il 12 giugno del 1467 dai proto-tipografi Corrado Sweynheym e Arnaldo Pannartz. L'esemplare è miniato in rosso con fregi che incorniciano alcune parti. Esso appartenne, tra gli altri, al marchese de Sterlich,

nobile abruzzese, filosofo e intellettuale, vissuto nel XVIII secolo (si vede la nota di possesso in fondo alla pagina). La Società possiede alcune decine di incunaboli, oltre a migliaia di volumi del '500: in Campania è la collezione più importante di libri antichi dopo quella della Biblioteca Nazionale di Napoli.

UN DIPLOMA DI LAUREA DEL 1566 - Ancora oggi, il diploma di laurea viene comunemente chiamato pergamena, anche se è stampato su carta. Questa che vediamo è davvero una pergamena di laurea, abbellita da splendide miniature. In basso si trovava un grande sigillo pendente, oggi scomparso. Il diploma, in lingua latina, fu emesso da don Innico d'Avalos d'Aragona, cardinale di Sant'Adriano, gran cancelliere del regno di Napoli (il nome è in lettere capitali al principio) in favore di Cesare Palazzo di Cosenza, proclamato dottore in diritto canonico e civile il 1 ottobre 1566, dopo un esame che è definito «rigoroso e tremendo», e che consistette in una lezione pubblica tenuta nel Duomo di Napoli. Questa è solo una delle 3200 pergamene possedute da Storia Patria.



MANUALE DI CATERING DEL 1694 - Da sguattero a scalco, ovvero a maggiordomo, passando per aiuto cuoco e trinciante. Dal cardinale romano Antonio Barberini al vicerè Carrillo y Salsedo, Antonio Latini (1642-1696) percorre rapidamente tutte le tappe fino a consacrare la sua fama dando alle stampe *Lo Scalco alla Moderna* (1692-1694): nei due volumi, (il secondo interamente dedicato alle vivande di magro), si leggono consigli per cuochi e dispensieri, spenditori e bottiglieri, raccomandazioni ai trincianti, suggerimenti ai padroni su come comportarsi con la servitù; indicazioni su come imbandire le tavole (vedi foto) e realizzare i trionfi; ricette di arrosti, bolliti, stufati, fritti, brodi, minestre, pasticci, pizze, salse, aceti profumati, conserve, sciroppi e sorbetti. Non mancano un'appendice con liste di banchetti e ricette per convalescenti e un catalogo dei prodotti gastronomici d'eccellenza e dei migliori vini del Regno di Napoli. È solo uno dei 350.000 volumi di Storia Patria.

INCISIONE: CARNEVALE IN VIA TOLEDO - Carnevale in via Toledo (1778) 22 febbraio 1778, sfilata di Carnevale in via Toledo. Si tratta di una delle dodici tavole incise da Raffaello Morghen per ricordare la “cavalcata turca” di quell’anno. A Napoli, a partire dalla metà del ’700, le feste di ispirazione orientale erano diventate molto popolari, anche in seguito agli accordi diplomatici e commerciali fra Ottomani e Regno di Napoli. Le feste, organizzate per le celebrazioni religiose e per magnificare i fasti della corte, celebravano le virtù dei principi e dello Stato e assicuravano il consenso del popolo attraverso magnifiche costruzioni scenografiche con apparati, cuccagne e trionfi barocchi, puntualmente “fotografati” dai più brillanti incisori dell’epoca. Questa è solo uno degli oltre 3500 fogli di disegni ed incisioni conservati a Storia patria.

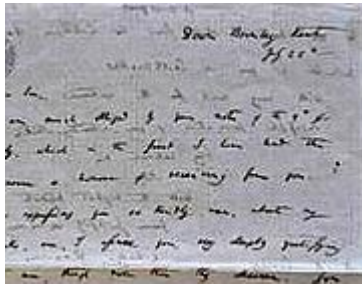


LA FOTO DEL BRIGANTE DI GE' - Un brigante apprezzato da Giustino Fortunato. Nella foto è ritratto il brigante Michele Di Gè di Rionero in Vulture. La foto si trova oggi nel fondo Fortunato (libri, manoscritti e carte varie) custodito da Storia patria. Essa documenta l'interesse di Giustino Fortunato (1848-1932), storico e politico, per il Mezzogiorno. Condannato all'ergastolo nel 1869, Di Gè, che non era colpevole di omicidio, fu scarcerato nel 1894; per «restare un ricordo» stampò nel 1911 un'autobiografia, che Fortunato e lo storico Gaetano Salvemini considerarono una rilevante testimonianza dei tempi del brigantaggio. La foto del pastore diventato brigante figura tra le migliaia di documenti che, grazie a storici e filologi, diventano “parlanti” e, attraverso vicende individuali minori, permettono di conoscere meglio gli eventi della grande storia.

ACQUERELLO DEL COSTUME DI FAUST PER IL SAN CARLO 1838 - Il disegno, acquarellato a colori vivaci, è uno studio per il costume di scena dei protagonisti di una pantomima, probabilmente il *Faust* di Salvatore Taglioni (1789-1868), ballerino e coreografo siciliano, che, stabilitosi a Napoli, lavorò a lungo per il San Carlo, di cui fu direttore dei balli dal 1817 al 1860. La pantomima fu rappresentata nel 1838: i costumi riecheggiano gli abiti medievali, ma erano chiaramente influenzati dalla moda ottocentesca, con la gonna gonfia e decorata e la pettinatura alla tedesca. È solo uno dei 400 disegni di opere,



pantomime e balletti di epoca borbonica presenti nella Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria.



UNA LETTERA DI DARWIN - La lettera fu spedita da Charles Robert Darwin il 25 luglio 1853. Darwin ringrazia Alexis Perrey per alcuni resoconti scientifici ricevuti. È solo uno dei preziosi documenti contenuti nel Fondo Sismico della Società Napoletana di Storia Patria. Il sismologo francese A. Perrey (1807-1882) raccolse una ricchissima biblioteca di documentazione di fenomeni sismici, vulcanesimo e manifestazioni ad essi connessi, che fu acquistata dalla Sezione napoletana dl Club Alpino, e da questa affidata in via definitiva alla

Società nel 1894. Il Fondo, con i suoi documenti, libri, periodici, ritagli di giornale, incisioni, fornisce una mappatura pressoché completa, sul piano nazionale e internazionale, degli eventi sismici e vulcanici.

FOTO DELL'ACQUA SULFUREA DI SANTA LUCIA - Cinque adulti e un ragazzino a piedi nudi raccolgono nelle mummere l'acqua sulfurea di Santa Lucia. Si trovano in una grotta sotto il livello della strada, ai primi del secolo scorso. La foto è tratta dalla **Raccolta di Fotografie di Napoli dell'800, ne' suoi monumenti, nei suoi costumi, nella sua vita**, donata alla Società da Gennaro D'Amato (1857-1947), giornalista, illustratore, fotografo e pittore. L'album (160 fogli con oltre 400 fotografie) documenta paesaggi, ambienti, trasformazioni del tessuto urbano, fatti di cronaca, feste popolari (Madonna dell'Arco, Montevergine, la corsa dei Gigli di Nola). Le foto vanno messe in collegamento con la stagione del verismo artistico e letterario, che fa capo a protagonisti come Vincenzo Gemito, Vincenzo Migliaro e Matilde Serao.



Natascia Festa

Successo dell'iniziativa "Maggio dei Documenti" alla Società Napoletana di Storia Patria

di Renata De Lorenzo



Prosegue l'iniziativa del "Maggio dei documenti", che si prolungherà anche nel mese di giugno.

Stamane il Nicola De Blasi, professore ordinario di Linguistica italiana all'università Federico II di Napoli e Claudio Novelli, curatore dell'archivio de Filippo, hanno svolto la loro visita guidata Storia e memoria del teatro napoletano da Scarpetta ai De Filippo, con 20 ospiti, numero massimo previsto per ogni tour, e la mattinata si è conclusa sul terrazzo della Società con un aperitivo.

Per le prossime visite sono registrate già varie prenotazioni. Nel caso si superassero di molto le 20 presenze si provvederà ad organizzare una seconda visita sullo stesso tema.

Appare opportuno segnalare il successo dell'iniziativa, che mira soprattutto a sottolineare l'importanza del patrimonio custodito dalla Società napoletana di Storia patria ed a farlo conoscere ad un pubblico più ampio, affinché la città sappia cosa rischia di perdere della sua memoria e della sua storia. Mentre continua a rimanere aperta con la sua preziosa biblioteca a disposizione di studiosi e studenti, grazie all'aiuto di volontari, la Società vive ancora in un grave situazione di precarietà finanziaria. Vi invito a sostenerci con tutti i mezzi a vostra disposizione.

Un cordiale saluto.

La Presidente

Renata De Lorenzo

A Federica Garofalo il Premio “Il Racconto nel cassetto”

di Paolo Carotenuto



I vincitori del concorso letterario destinato a scrittori emergenti organizzato dall'associazione ALI

"Il tamburo delle sirene" di Federica Garofalo è l'opera risultata vincitrice dell'ottava edizione de "Il racconto nel cassetto – Premio città di Villaricca", concorso letterario per scrittori emergenti promosso da ALI (Associazione Libera Italiana) e Cento Autori. La premiazione è avvenuta nel corso della Serata di Gala svoltasi nell'incantevole cornice di Villa Holiday a Calvizzano, e presentata dagli attori Marzio Onorato e Patrizio Rispo.

Il racconto della giovane scrittrice salernitana è stato selezionato tra oltre 900 opere pervenute presso la sede dell'ALI. La selezione delle opere, effettuata in tre differenti fasi, dal comitato di lettura, dalla giuria popolare e dalla giuria tecnica, è stata curata da docenti, liberi professionisti, intellettuali e giornalisti del territorio napoletano e regionale. La giuria tecnica che ha determinato l'ordine di attribuzione dei premi è stata presieduta dal decano dei giornalisti della Campania Ermanno Corsi, e ha annoverato, tra gli altri, autori del calibro di Maurizio de Giovanni, Pietro Treccagnoli e Teresa Meo.

Per la sezione "Racconti e Romanzi brevi", seconda classificata "Le lunghe notti di Anna Alrutz" di Ilva Fabiani di Ascoli Piceno, mentre "La mia bambina" di Daniela Quartu di Genova, e "Pietro, pescatore di uomini" di Tobia Guido di Trapani, hanno diviso in ex - equo il terzo posto.

Per la sessione riservata alle "Fiabe" si è aggiudicato il primo posto "Pio, il pulcino coraggioso" di Francesca Rizzuto di Palermo, mentre i piazzamenti d'onore sono andati a Nicola Lancia di Avezzano, con "La formichina in vetrina" e Alessandro Testa di Sesto Fiorentino con la "Storia del tovagliolino Tino".

Nel corso della serata è stata attribuita la medaglia d'oro dell'ALI al film del regista Maurizio Fiume sul caso Siani "E io ti seguo". A Danai Righetti, studentessa della scuola media di Villaricca, intitolata proprio al giornalista napoletano, caduto sotto i colpi dei killer della camorra, è andato il Premio Roberto Landi, noto e integerrimo imprenditore di Villaricca, anch'egli vittima della criminalità. Il concorso, istituito dalla famiglia Landi e da Radio CRC, è alla sua prima edizione, e si è svolto nelle scuole del territorio a Nord di Napoli sul tema della legalità.

Altri riconoscimenti sono stati conferiti a Massimo Milone, caporedattore centrale del Tg3 Campania; Ottavio Lucarelli, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania e Enzo Colimoro, presidente dell'Associazione della stampa della Campania.

A fare da sottofondo all'evento, la musica di arpa e flauto del duo "Eco di Pan".

Morto il turista americano aggredito dai rapinatori

di Redazione

E' morto all'ospedale Loreto Mare di Napoli il turista americano sessantaseienne Oscar Antonio Mendoza ricoverato dopo l'aggressione subita lo scorso 18 maggio a Napoli da due scippatori che volevano strappargli il Rolex. L'uomo non aveva mai ripreso conoscenza dal momento della aggressione.

Dopo essere stato sottoposto ad un intervento chirurgico per far fronte all'ematoma cerebrale, era rimasto ricoverato in coma farmacologico nel reparto di rianimazione. Mendoza era appena sceso da una nave da crociera arrivata nel porto di Napoli e, mentre si trovava con la moglie nella vicina via Marina, era stato avvicinato da due rapinatori che per prendergli il Rolex lo avevano fatto cadere facendogli battere la testa a terra.

COMMERCianti DEL CENTRO STORICO - Serrata dei commercianti domani (dalle 8 alle 14), nel centro storico. Un volantino listato a lutto è già stato affisso in via San Gregorio Armeno e nei Decumani: "La città sana e produttiva è vicina al dolore dei familiari del turista americano", scrive l'associazione "Corpo di Napoli". Parole di dolore e di rabbia: "Questi assassini stanno uccidendo anche Napoli. La criminalità ammazza non solo le persone ma anche lo sviluppo della città costringendo i nostri figli a un futuro senza speranza - si legge ancora - Dobbiamo tutti emarginare queste "bestie" per isolarli nelle loro colpe". "Siamo tutti Antonio Oscar Mendoza", sostiene l'associazione e chiede: "Il Comune proclami il lutto cittadino e la Chiesa, alle 12, faccia suonare le campane a lutto".

CARIBBEAN NON TAGLIA NAPOLI - Intanto la Celebrity Cruises e tutti gli altri marchi del gruppo Royal Caribbean, annunciano: "Non cancelleremo lo scalo a Napoli". Il gruppo aveva mandato tre giorni fa un fax di disdetta per sette navi a Nicola Coccia, presidente del terminal Napoli spa, lamentando problemi "strutturali e di sicurezza". "Da giorni stiamo lavorando a un tavolo per la sicurezza e a uno per le

strutture - spiega Coccia - questo ha portato il Gruppo Royal Caribbean a credere ancora in Napoli e a confermare gli scali. La disdetta era arrivata prima della morte di Mendoza e anche per opportunità commerciali e di immagine il gruppo Royal Caribbean è tornato sui suoi passi".

Monumenti e Storia di Napoli

Il Palazzo del Monitore Napoletano... l'ultima dimora

di Antonella Orefice



Qualche tempo fa ho pubblicato sulla pagina dedicata alla biografia di Eleonora de Fonseca Pimentel le fotografie della sua ultima dimora, dove è posizionata attualmente la targa commemorativa (via Sant'Anna di Palazzo di fronte la pizzeria Brandi, una traversa di Via Chiaia).

La mia vice quando ha visto quelle foto mi ha detto che era un falso storico, in quanto da alcune sue ricerche effettuate presso l'Archivio Storico di Stato di Napoli è emersa un'altra verità, che imporrebbe, a questo punto, lo spostamento di questa targa.

Di seguito è riportato l'articolo di Antonella Orefice che illustra questa suo studio.

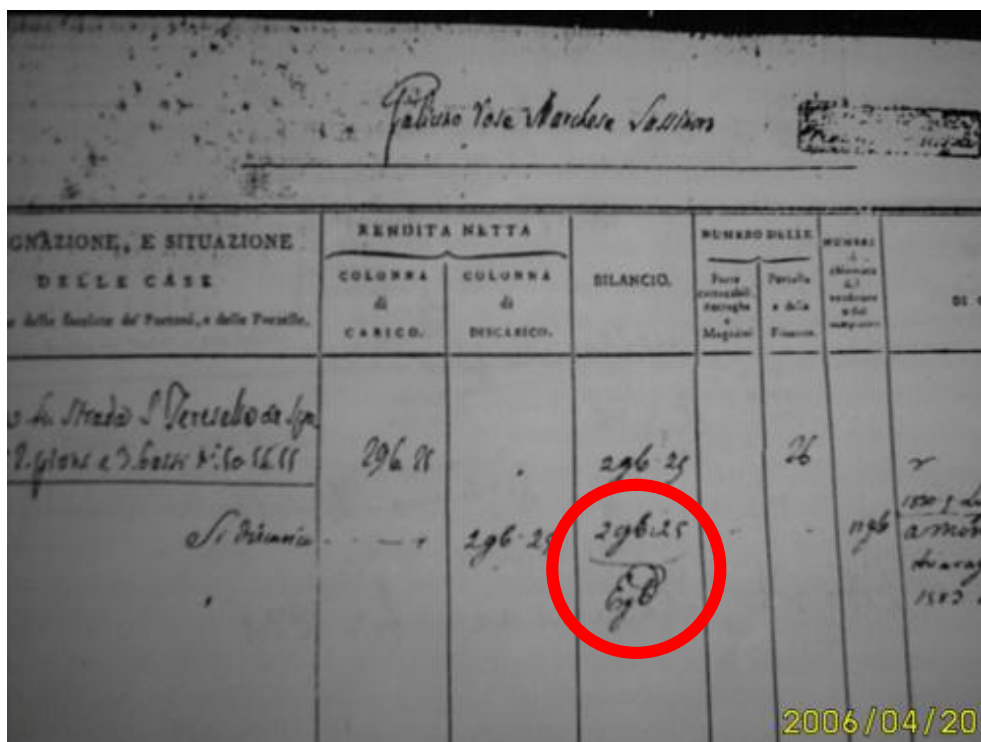
Giovanni Di Cecca

"Secondo alcuni documenti ritrovati da Franco Schiattarella nell'Archivio Storico del Banco di Napoli, la marchesa Pimentel aveva vissuto negli ultimi anni di vita in un appartamento preso in affitto; l'appartamento apparteneva ad un certo marchese Sifola ed a sua moglie Rosa Galiano ed era sito Sopra Sant'Anna di Palazzo. Per anni si è creduto che il termine Sopra stesse ad indicare la Salita Santa Anna di Palazzo e che di conseguenza l'edificio dovesse essere uno di quelli che affacciano su tale vicolo. L'individuazione del sito non è stata affatto facile dal momento che, fino a tutto il Settecento, non esisteva ancora l'istituto del Catasto. Era l'autorità ecclesiastica ad occuparsi del censimento di edifici, proprietari ed affittuari.

La chiesa di S. Anna di Palazzo, nei cui registri sarebbe stato possibile rinvenire una qualche traccia, è andata distrutta dai bombardamenti della seconda guerra mondiale; da allora si sono anche avute variazioni urbanistiche nell'area. La chiesa attuale, pur recando la stessa intitolazione, altro non è che la chiesa del Rosario di Palazzo, nella quale si sono riusciti a salvare solo il Fonte Battesimale, qualche immagine sacra e i

registri della chiesa di S. Anna. L'unica traccia di Eleonora la si trova nel Libro dei Matrimoni e data il 4 febbraio dell'anno 1778.

Presso l'Archivio Storico di Stato di Napoli sono custoditi i registri catastali che fecero comparsa a Napoli durante il decennio francese (1806–1815). Pur non essendovi riferimenti in merito alle proprietà immobiliari del marchese Sifola, esiste un atto relativo alla moglie Rosa Galiano, cui venne intestato l'appartamento preso in fitto da Eleonora: la casa che avrebbe ospitato i patrioti del 1799 e dove ella redasse il Monitore Napoletano. In base a questo documento si evince che l'edificio si trova non alla Salita Sant'Anna di Palazzo, come per anni erroneamente si è pensato, bensì in Via Santa Teresella degli Spagnoli, 46, nello stesso quartiere dove era venuta ad abitare con la sua famiglia da bambina, una zona ora come allora detta Sopra Sant'Anna di Palazzo, fatta di viuzze tra le quali non è facile districarsi, labirinti in cui Eleonora visse tutta la sua breve esistenza.



DENOMINAZIONE, E SITUAZIONE DELLE CASE	RENDITA NETTA		BILANCIO	NUMERO DELLE Porte censuali, strade e Magliari	NUMERO delle Porte censuali, strade e Magliari
	COLONNA di CARICO	COLONNA di DECARICO			
Via Santa Teresella degli Spagnoli, 46	296 28	.	296 28	26	2
Si Primario	—	296 28	296 28	—	1196

Il palazzotto si presenta attualmente assai fatiscente; esso reca ancora uno stemma sul portale e conserva la facciata in stile rococò, da cui è possibile immaginare come

fosse nel suo antico splendore. All'interno si rinvennero solo un minuscolo androne e le scale di pietra. Il nome inciso sul portale è Schisa. Non è certo cosa rara la trasformazione che alcuni cognomi hanno assunto negli anni. La stessa Eleonora in molti documenti ha visto il proprio cognome mal trascritto in Pimentella o Piomentella; nella stessa fede di nascita ella viene citata come Piemantel.

Antonella Orefice"

Da un sopralluogo effettuato pochi giorni fa, a differenza di quanto detto nell'ultima parte di questo articolo, il palazzo è stato ristrutturato e riportato al suo antico splendore



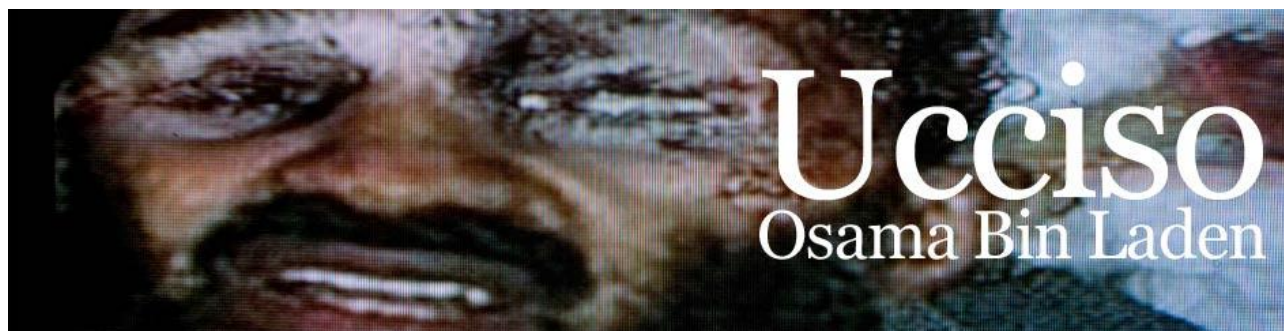
Speciale morte di

USAMA BIN LADEN



Ucciso Osama Bin Laden

di Redazione



Verso le 5 del mattino (ora Italiana) giunta la notizia che il super terrorista ricercato numero 1 al mondo è stato ucciso in un blitz in Pakistan, dove da tempo si supponeva che si nascondesse.

La notizia, seppur autorevole non è ancora confermata. Si attende l'esame del DNA «Osama Bin Laden è stato ucciso. Giustizia è fatta» l'annuncio del presidente americano Barack Obama in diretta tv, quando in Italia erano quasi le 5 del mattino, scuote gli Stati Uniti e rimbalza nei cinque continenti. Il ricercato numero uno al mondo, il simbolo del terrore, l'uomo che ha incarnato il Male a partire dalla terribile strage del settembre di 10 anni fa a New York, è morto.

Negli Stati Uniti le parole di Obama hanno un effetto immediato: la gente si riversa per strada nel cuore della notte. E festeggia. Il coro «Usa, Usa», le bandiere a stelle e strisce che sventolano, le urla di gioia. L'America, dopo dieci anni, si scuote con una notizia che segna una vittoria che forse nessuno più attendeva dopo la lunga e infruttuosa caccia al terrorista-simbolo che sembrava inafferrabile. Le manifestazioni di giubilo nelle principali città americane sono andate avanti tutta la notte: Times Square e Ground Zero a New York e il mall davanti alla Casa Bianca a Washington i luoghi simbolo di questa celebration night.

Riportiamo gli annunci di agenzia:

NEW YORK - Osama Bin Laden e' stato ucciso da un commando americano in Pakistan. Il terrorista è stato ucciso vicino a Islamabad. Il corpo è stato recuperato ed è in mano alle forze Usa.

Il presidente Barack Obama ha detto di avere autorizzato una settimana fa l'operazione che ha portato alla uccisione. E' stata condotta oggi da un team di forze speciali americane. Dopo uno scambio di colpi d'arma da fuoco, Osama bin Laden e' stato ucciso ed i militari americani sono entrati in possesso del suo corpo.

CINQUE LE PERSONE UCCISE NEL BLITZ - Sono cinque, tra le quali lo stesso Osama bin Laden, le persone uccise nel blitz contro il leader di al Qaida. Lo riferisce uno dei responsabili dell'operazione. Tra i morti c'e' un figlio di bin Laden, come anticipato da fonti del Pentagono, due uomini che si presume fossero "messaggeri" del leader del network del terrore, e una donna. Altre due donne sono rimaste ferite. "E' stata un'operazione particolarmente pericolosa", spiega uno dei responsabili contattato telefonicamente, sottolineando anche i problemi tecnici che hanno costretto il commando a scendere da uno degli elicotteri utilizzati, a causa di un "guasto meccanico". Nel complesso residenziale che ospitava il leader di Al Qaida, protetto da mura alte e filo spinato, c'erano poi molte donne e bambini, ha spiegato ancora la fonte.

TV PACHISTANE MOSTRANO CADAVERE - Le tv pachistane stanno mostrando le immagini del cadavere di Osama bin Laden. Le immagini di un uomo con il volto parzialmente sfigurato che e' stato presentato come Osama Bin Laden sono state mostrate da televisioni pachistane. Non ci sono al momento conferme che si tratti proprio del cadavere del capo di al Qaida. "La foto del cadavere di Osama bin Laden e' stata resa pubblica, ma non e' stata autenticata", ha detto in particolare il presentatore di Geo Tv, la principale rete televisiva del paese. L'immagine mostra un

volto insanguinato e parzialmente sfigurato all'altezza degli occhi con una folta barba nera.

IL RACCONTO DI OBAMA - "La scorsa settimana sono giunto alla conclusione che avevamo informazioni di intelligence sufficienti per entrare in azione ed ho autorizzato una operazione per catturare Osama bin Laden ed assicurarlo alla giustizia". Così il presidente Barack Obama ha descritto oggi nel suo discorso agli americani il momento saliente della operazione in Pakistan contro Osama bin Laden. "Oggi, con la mia autorizzazione, gli Stati Uniti hanno lanciato una operazione mirata contro un fabbricato in Abad Abad, in Pakistan - ha spiegato Obama - Un piccolo team di americani ha effettuato l'operazione con coraggio e bravura straordinari. Nessun americano e' rimasto ferito. I militari hanno fatto tutto il possibile per evitare che vi fossero vittime civili". "Dopo una sparatoria, hanno ucciso Osama bin Laden e preso custodia del suo corpo", ha detto Obama.

OBAMA: GIUSTIZIA E' STATA FATTA - Il presidente Barack Obama ha detto oggi che "giustizia e' stata fatta" con l'uccisione di Osama bin Laden.

Bin Laden Morto?

di Giovanni Di Cecca

Ma Bin Laden è veramente morto?

Stanno arrivando notizie, secondo cui il corpo di Bin Laden sia stato sepolto in mare secondo una tradizione islamica.

Ma se il Bin Laden è stato ucciso, è stato ucciso dagli americani? in collaborazione col Pakistan? sono stati Pakistani?

Nel classico gioco dello spionaggio e del contro spionaggio, di cui Bin laden faceva parte le notizie non sono mai quello che sono.

Il messaggio politico è quello che forse è più importante per una amministrazione Obama in forte crisi ed in calo di consenso.

La contropartita è quello di un governo del Pakistan anch'esso in forte crisi che, con la "probabile" uccisione di Bin Laden cerca di aggraziarsi il governo degli Stati Uniti. Quasi a rileggere la cronaca di 2000 anni fa, quando Re Tolomeo uccise Gneo Pompeo per ingraziarsi il Dictator Romae Giulio Cesare.

Prossimi aggiornamenti durante la giornata...

Bin Laden morto e sepolto in mare?

di Giovanni Di Cecca



Bin Laden morto e seppellito, frettolosamente in mare, a quanto si è appreso, a seguito di una tradizione islamica.

Non essendo competente di tradizione islamica, ho cercato sul web una qualche spiegazione:

CORPO IN MARE SOLO SE A BORDO DI UNA NAVE

«La scelta degli americani di seppellire la salma di Osama Bin Laden in mare contrasta con i principi della sharia islamica» ha concordato Abdel Mouti al-Bayoumi, del Comitato dei ricercatori della stessa accademia: «Per la legge islamica - spiega - è consentite seppellire un morto in mare solo se si trova su una barca lontano dalla costa e non ci sono possibilità di arrivare sulla terra ferma per una sepoltura normale». Al-Bayoumi invita gli americani a «rispettare la sharia in questo momento così particolare. Ci rendiamo conto che gli americani possano temere che la tomba di Bin Laden diventi meta di pellegrinaggio, ma riteniamo che ormai tutti siano a conoscenza del fatto che le sue azioni fossero sbagliate». Secondo il religioso «anche se qualcuno lo considera un mujahid, per la maggioranza dei musulmani era un uomo ingiusto e non gode di grossa popolarità tra gli arabi». L'esponente di al-Azhar sostiene inoltre che «la sua morte era attesa da tempo anche se è arrivata in ritardo». La sepoltura in mare «è completamente contraria alle regole dell'Islam» hanno aggiunto fonti della Grande Moschea di Parigi.

Altra anomalia è la foto che è stata divulgata (e pubblicata anche da noi). sembra che sia il frutto di un fotomontaggio:



A questo punto ed i dubbi sulla morte sono leciti!

Non abbiamo un corpo da poter analizzare (come si fece per Saddam Houssein)

Non abbiamo una prova fotografica certa da poter analizzare e vedere.

Per quanto mi riguarda Osama Bin Laden è tutto tranne che morto!!!

Ed in effetti ci sarebbero delle prove al contorno, come si dice in questi casi.

Sempre le agenzie riportano che Bin Laden doveva essere nascosto in una grotta in Pakistan, meta privilegiata di tutti i terroristi di Al Qaeda (e molti di loro sono stati catturati o uccisi lì), ma dal blitz di stanotte (anche sulla data ci sono delle perplessità, si parla di un blitz effettuato giorni fa) si dice che sia stato ucciso in un Hotel.

L'FBI, ancora pochi minuti fa, lo fa rientrare ancora nella lista dei 10 super ricercati dagli USA:



Se lo scopo era quello di usare uno stratagemma per allentare lo sforzo militare in Pakistan, Afghanistan, e via dicendo, beh... senza la salma da poter vedere ed analizzare (come è accaduto in passato per Mussolini, Cheguevara, Saddm Houssein, ecc.), ripeto la missione è fallita, a scapito dei proclami ufficiali.

Anche se si potesse ripescare, il riconoscimento autoptico sarebbe fortemente compromesso e, purtroppo, anche poco attendibile, a questo punto, sarebbe l'analisi del DNA, che auspicavo nel primo articolo di stamane (il primo dello speciale).

Siamo in attesa degli sviluppi...

E Benazir Bhutto disse che Bin Laden era morto nel 2007

di Giovanni Di Cecca



Il giallo della morte di Osama Bin Laden diventa ancora più oscuro.

Benazir Bhutto, ex primo ministro del Pakistan uccisa nel 2007 aveva detto già in una intervista del 2 novembre 2007 (poco prima di morire) che Osama Bin Laden era stato ucciso da Omar Sheikh, 34 anni, un ex collaboratore dell'Isi (il servizio segreto pachistano).

Omar Sheikh, alias Mustafa Muhammad Ahmad, è lo stesso uomo che nel 2001, qualche giorno prima dell'11 settembre, consegnò a Mohammed Atta, il capo dei dirottatori, una valigetta con 100 mila dollari e che, sempre secondo l'inchiesta ufficiale del Congresso, si trovava proprio a Washington durante l'attacco al Pentagono. Non esattamente un signor Nessuno, per Musharraf, per gli uomini che governano a Islamabad e per i servizi segreti di mezzo mondo.

Quello che stupisce di più, dell'intervista, è che Davis Frost, una vecchia volpe del giornalismo non sospettabile di ingenuità né di inesperienza, abbia lasciato correre la denuncia della Bhutto, non l'abbia interrotta, né chiesto informazioni più circostanziate su una notizia che, proprio per l'autorevolezza della fonte che la stava diffondendo, non poteva essere spacciata come l'ennesima boutade sulla vita e sulla morte di un uomo di cui è stato detto di tutto in questi anni: che fosse morto a Tora Bora, che si trovasse in Sudan, che si nascondesse, grazie alle complicità dei capi tribù pashtun, nel Waziristan afghano-pakistano, che infine fosse artificialmente tenuto in vita da Al Qaeda per rafforzarne il mito presso le masse arabe. Come sia potuto accadere che nemmeno la Cia si affrettasse a confermare o smentire la dichiarazione della Bhutto (pochi giorni dopo uccisa da un commando integralista), rimane un mistero. Ma il sospetto - avanzato anche da molti commentatori a margine dell'intervista rilanciata da Youtube - è che l'ex leader del PPP sia stata assassinata proprio perché sapeva troppo e avrebbe potuto far saltare i piani di Al Qaeda e di chi (e sono tanti dentro i palazzi del potere di Islamabad) lavora nell'ombra per la rete

terrorista e le milizie pashtun che hanno deciso di eliminare quella che avrebbe dovuto essere la donna simbolo del Rinascimento pachistano.

L'intervista a Benazir Bhutto è disponibile su:

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2011/maggio/speciale-uccisione-di-bin-laden/159-e-benazir-bhutto-disse-che-bin-laden-era-morto-nel-2007.html>

<http://www.youtube.com/watch?v=UnychOXj9Tg&feature=youtu.be>

Spazio Club UNESCO Napoli

Serata evento presso la Cripta della Chiesa di Santa Maria del Parto in Mergellina

di Fortunato Danise



Si è svolta nella Cripta della Chiesa di Santa Maria del Parto in Mergellina alla presenza di un folto pubblico, la serata dedicata alla chiusura di due mostre d'Arte curate dal prof. Fortunato Danise ,dal dott. Umberto Santacroce e da padre Attilio Maria Carrella , allestite entrambe in occasione del primo incontro Sannazariano organizzato dal Club UNESCO Napoli, dall'Ordine Frati Servi di Maria e dalla Facoltà di Lettere e Filosofia, dipartimento Filologia moderna - Università Federico II Napoli e con il patrocinio morale della Regione Campania e del Comune di Napoli.

Il tema della prima mostra è stato realizzati dagli artisti sulla vita, i luoghi e la poetica di Jacopo Sannazzaro la seconda, già presentata a Saviano, sul tema “Dal Parto della Vergine alla Passione del Figlio”. Gli artisti Balzano Annamaria, Balzerano Patrizia , Bartoli Loretta, Maci Massimo, Iannucci Pasquale, Buommino Francesca, Niccoli Salvatore, Ciccone Aniello, Paoletti Silvana, Colizzi Stefania ,Piscopo Mimmo, Corcione Raffaella, Ponticiello Ermelinda, D'Aloisio Marisa, Rango Marilena, Danise Fortunato, Rossano Marilena ,Errico Mario, Santacroce Umberto, Fogliano Antonio, Tedesco Norberto, Furiati Alfredo, Paolo e Lucio Ferrigno, e Nello Spanò, hanno realizzato opere di grande intensità e ricchezza di contenuti, esaltando la figura del poeta, attraverso le loro tecniche artistiche personali, le emozioni individuali, e principalmente le loro grandi competenze nel campo artistico.

La serata è stata allietata dal Coro S. Maria del Parto composto da Diana Acri, Roberta Bellei, Monica Bisquadro, Anna Maria Cipollaro, Nunzia D'Angeli, Emilia Montanino, Maria Palumbo Maria Antonietta Pignataro, Egidio Quaglietta (alla tastiera e canto) Maria Rosaria Savuto Carmine Talo, Chiara Toscano, Liliana

Totaro, che hanno eseguito in maniera magistrale “Il pianto della Madonna” Canti tratti dal Laudario di Cortona “Donna del Paradiso” di Jacopone da Todi.

Dopo la consegna degli attestati la serata si è conclusa con il gruppo musicale: Associazione Lazzari e Briganti: Rino Napolitano, Maria Luisa Acanfora Salvatore Scotto, Peppe Romano che hanno eseguito: TARANTELLA DEL 600 ANTIDOTO TARANTULAE, MASANIELLO, BERARDINA MICHELEMMA', brani arricchiti da aneddoti e curiosità legati al Sannazaro e alla Napoli Aragonese e Spagnola. che con le loro interpretazioni hanno entusiasmato e interessato il numeroso pubblico presente. Un bravo va anche all'artista Annamaria Balzano che ha recitato la sua poesia “I colori della Madonna”. Il bravo Mark Piantadosi giovane studente e fotografo emergente ha collaborato alla serata realizzando un ottimo servizio fotografico.

La cultura del territorio Campano Custode dei Siti Patrimonio UNESCO

di Fortunato Danise



Si è svolta presso la libreria UBIK l'incontro su: "La cultura del territorio Campano Custode dei Siti Patrimonio UNESCO" con relazioni, momenti poetici, e interventi di nuove Associazioni presenti nel Centro Storico di Napoli. Il prof. Fortunato Danise, presidente del Club UNESCO

Napoli ha introdotto la serata con la relazione "Il sito UNESCO , Centro storico di Napoli" illustrando la motivazione per cui fu scelto, e descrivendo l'esatta delimitazione del Sito UNESCO, (compresi gli aspetti culturali) che non si limita come spesso erroneamente si crede alla sola zona di Spaccanapoli, ma che tale area metropolitana che va da piazza Carlo III a Chiaia è tra le più vaste d'Europa.

La relazione del dott. Alessandro Ciambrone , Architetto, MSc World Heritage Management UNESCO and FULBRIGHT former fellow. , " Siti UNESCO: promozione del patrimonio artistico, architettonico e naturale campano", esposta in maniera sintetica ed esauriente è stata integrata da splendide immagini .I Siti UNESCO nel mondo rappresentano un patrimonio che l'uomo deve conservare alle generazioni future quale testimonianza della grandezza dell'uomo e dei valori con i quali sono nati. La serata è stata allietata dal poeta Giuseppe Scognamiglio il quale sin da ragazzo , compone poesie in lingua e nel 1996 inizia a scrivere in vernacolo. Una parte delle sue composizioni è raccolta nell'opera "T' 'o ddico accussì...".

Con grande intensità ed emozione, ha recitato le sue poesie in quel dialetto napoletano che ricordava quello romantico e verace dei nostri nonni, riscuotendo consensi da parte del pubblico in sala.

La dott.ssa Arianna Ziccardi con la relazione "Idee e sinergie per emergere dalla crisi" ha illustrato il caso di St'Art over Art M.I.A.. Movement Independent Artists, e poichè accorpa non facendo da tramite, ma facendone parte, tutti coloro che operano nel campo dell'arte, i suoi associati hanno deciso di svincolarsi dal mercato dell'arte,

mettendo in vendita le loro opere a prezzi estremamente contenuti, allo scopo di rendere l'Arte accessibile a tutti. Ciò è reso possibile proprio dall'azzeramento della catena di distribuzione: niente intermediari, ma rapporto diretto tra produttore, ovvero l'artista, e consumatore, cioè l'acquirente della sua opera.

Tale concetto è stato ribadito e approfondito dalla presidente di St'Art over Art M.I.A Stefania Colizzi, che ha illustrato l'intensa attività della nuova Associazione, con diverse Mostre realizzate, e in corso di notevole importanza.

Il Maestro Artigiano Massimo Maci ha illustrato con il suo intervento “ Crisi e problematiche dell'Artigianato Napoletano” , la difficile situazione nel settore artigianale e il risultato di un sondaggio fatto presso gli artigiani del Centro, dal quale emerge l'esigenza di una maggiore attenzione da parte delle amministrazioni locali e una rivalutazione di una delle più antiche attività dell'uomo.

Lucia Vecchiarelli, artista, presidente di “Spazio Venexiart” , uno spazio vivo situato nel Centro Storico di Napoli all'interno di Palazzo Venezia, “in continuo divenire”, dove artisti, designers, artigiani e pubblico sono parte integrante delle opere. E' un luogo multifunzionale che offre a tutti coloro che amano “ARTE” un'occasione d'incontro, di dialogo intorno ai diversi linguaggi artistici/estetici e di confronto. Tra i progetti futuri spiccano collaborazioni varie, incontri di studio e momenti culturali. Tra gli obiettivi prestabiliti vi è quello della riqualificazione di Palazzo Venezia.

Gennaro Buccino, presidente dell'Associazione “PALAZZO VENEZIA NAPOLI” ha relazionato sull'intensa attività culturale, mostre , convegni, corsi, e progetti vari che sono stati realizzati a Palazzo Venezia, esponendo inoltre la storia di questo splendido Palazzo situato nel cuore di Napoli, meta di turisti e studiosi.

La prof.ssa Margherita Calò, presidente dell'Associazione FNISM, nel suo intervento evidenzia l'importanza della scuola pubblica napoletana che in un ventennio ha formato generazioni di studenti sensibili al patrimonio artistico e culturale del nostro territorio dal quale emergono risorse da trasformare in potenziale economico per le nuove generazioni. Inoltre la Calò presenta, l'Associazione SORRISIamo, (di cui è Consigliera) che vede impegnati genitori di piccoli pazienti e adulti ancora in cura per

problemi maxillo-facciali. L'Associazione è nata per dare maggiore visibilità al Centro di Riferimento Regionale per pazienti affetti da Cheilognato continuato palatoschisi e malformazioni oro-maxillo-facciali, diretto dal prof. Rosario Rullo.

La serata è stata conclusa in maniera egregia con l'intervento del Maestro Giulio Iervolino il quale da esperto della musica antica napoletana ha illustrato con la proiezione di un video "Napoli tra il 300 e 600", un interessante percorso storico, artistico, musicale, eseguendo accompagnato dalla sua chitarra, alcune "Villanelle" del 500. Gradite ospiti della serata sono state la prof.ssa Cinzia Castiglione, sassofonista, compositrice ed esperta di musica elettronica, che ha realizzato un progetto musicale pro- UNICEF finalizzato ai bambini di Haiti, e la Dott.ssa Elena De Rosa- Musicaterapeuta, presidente dell'Associazione Culturale Voxalterna Musicoterapia dal 1983 che si muove con modalità spesso itinerante nei luoghi del disagio e in quelli accoglienti progetti e laboratori di musicoterapia, di cura con le arti e di promozione della salute.